



Gobbi

Vitalizio di 188'853 Fr.
a 49 anni

Vitta

Vitalizio di 188'853 Fr.
a 54 anni

NO alla

il **13 giugno** votiamo

*Legge sulla retribuzione e sulla previdenza
professionale dei membri del Consiglio di Stato*

A noi le conseguenze della pandemia, a loro aumenti salariali e ancora maggiori privilegi pensionistici!

Opponiamoci a questa vergogna!



**Privilegi del
Consiglio di Stato:**

**“Se vogliamo che tutto
rimanga come è, bisogna
che tutto cambi”**

1 **Deboli con i forti, forti con i deboli!**

La discussione del rapporto della Commissione gestione e finanze (CGF) in relazione alla riforma della previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato e alla loro affiliazione all'Istituto di previdenza del Canton Ticino (IPCT), così come la discussione dell'iniziativa popolare legislativa generica del 24 gennaio 2019, è esemplare della doppia morale dei partiti di governo: deboli (e subalterni) con i forti, forti con i deboli.

Tanto per fare un esempio, sono quegli stessi partiti che oggi firmano in modo unanime (addirittura con sei correlatori) un rapporto che di fatto perpetua i privilegi dei membri del governo, ad aver deciso di azzerare la possibilità, per un migliaio di di-

pendenti del comune di Bellinzona, di beneficiare del pensionamento anticipato. Anche allora, come oggi, si era cercato di mascherare quest'attacco con frasi robotanti e moderne.

Un imbroglio durato poco; il personale, a tempo debito, ha saputo punire chi, e ci rivolgiamo ai sindacati di regime, aveva sostenuto i partiti e cercato di vendere lucciole per lanterne.

Sono quegli stessi partiti che, proprio in queste stesse ore, annunciano "scenari" per la riforma dell'IPCT dai quali rischiano di uscire indeboliti (da quanto si è finora potuto capire) i diritti dei dipendenti del Cantone e degli altri lavoratori e lavoratrici attivi/e membri dell'IPCT.



2 **La parola dei cortigiani è carta straccia!**

Come indicato anche nel rapporto in discussione, nella seduta di febbraio 2015 il Gran Consiglio approvava sulla mozione del 6.11.2012 di Pelin Kandemir Bordoli e Saverio Lurati (per il gruppo PS), Gianni Guidicelli e Fiorenzo Dadò (per il gruppo PPD), Christian Vitta e Giorgio Galusero (per il gruppo PLR), Michela Delcò Petralli e Sergio Savoia (per il gruppo dei Verdi) e Sergio Morisoli (Area Liberale) "Per una

revisione delle condizioni retributive e previdenziali a favore dei membri del Consiglio di Stato" e sull'IG del 17.2.2014 di Matteo Pronzini MPS "Modifica della Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato del 19.12.1963".

Un rapporto chiaro che non lasciava ombra di dubbio sulla:

«necessaria rimessa in questione dei contenuti della previdenza professionale a favore dei Consiglieri di Stato, poiché appare chiaramente che i privilegi previdenziali di cui godono sono oggi non più attuali...»

Alla luce anche delle condizioni in vigore negli altri Cantoni, appare incomprensibile il fatto che i membri del Governo non siano chiamati a partecipare al finanziamento della loro previdenza professionale, non siano assoggettati a un sistema di cassa pensioni e inoltre che vi siano delle condizioni previste per accedere a una rendita che appaiono come dei benefici non giustificabili (ad esempio il supplemento sostitutivo AVS/AI)»

Poco prima veniva inoltre indicato:

«gli onorari corrisposti ai Consiglieri di Stato tengono conto delle condizioni salariali in vigore presso il Cantone (...) Per poter quindi fare un vero confronto sulle retribuzioni dei Governi cantonali si deve prendere in considerazione il dato inerente alle condizioni in vigore nel Cantone.

Partendo da questo presupposto ci pare di poter affermare che l'onorario corrisposto in Ticino ai Consiglieri di Stato è in linea con le condizioni applicate in altri Cantoni.»

Ed ancora:

«Pur considerando la particolarità, la responsabilità e l'importanza della funzione, la Commissione della gestione e delle finanze ritiene urgente una modifica dell'attuale sistema.»

«La Commissione della gestione e delle finanze, conscia del fatto che vi sono resistenze alla modifica del sistema attuale e che spesso vi sono tempi lunghi per passare dall'accettazione di un principio alla sua concreta realizzazione, vuole segnalare immediatamente il cambiamento, almeno nella richiesta di partecipazione finanziaria dei Consiglieri di Stato alla propria previdenza professionale.»

«Per questa ragione oltre a stabilire una chiara tempistica per la riforma del sistema propone di procedere fin da subito con la creazione di un fondo provvisorio denominato "previdenza professionale" in cui i Consiglieri di Stato che

entreranno in carica con le prossime elezioni cantonali (aprile 2015) saranno tenuti a contribuire al finanziamento della loro previdenza professionale attraverso un contributo del 9% dello stipendio netto. Un contributo paritario sarà versato al fondo dallo Stato.»

«Con l'approvazione della mozione, dopo molti anni di discussione, si risolve finalmente una situazione ingiusta e si ristabilisce un principio di equità che prevede il pagamento di premi per il secondo pilastro da parte di tutti i dipendenti, compresi i dirigenti.»

«I Consiglieri di Stato che entreranno in carica con le prossime elezioni cantonali (aprile 2015) saranno tenuti a contribuire fin da subito al finanziamento della loro previdenza professionale attraverso un contributo lordo del 9% dello stipendio lordo (indennità escluse). Un contributo paritario sarà versato al fondo dallo Stato.»

«I contributi sono riportati in un conto Fondo "previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato" e iscritte nel bilancio dello Stato.»

«Il fondo, insieme a eventuali prestazioni di libero passaggio apportate dai Consiglieri di Stato, sarà trasferito all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino con l'assoggettamento dei Consiglieri di Stato all'istituto e sarà di conseguenza estinto.»

Quel rapporto, a differenza dell'odierno, aveva solo una relatrice ossia Pelin Kademir Bordoli ed era firmato da eminenti rappresentanti di tutti i maggiori partiti: Bacchetta-Cattori, Badasci, Brivio, Caimi, Caverzasio, Chiesa, Dadò, Garobbio, Gianora, Guerra, Guidicelli, Lurati, Savoia, Solcà e Vitta.

Ancora più interessante rileggere le dichiarazioni roboanti fatte in aula dai vari oratori:

«BRIVIO N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR
- Il tema in oggetto è delicato: le condizioni retributive

del Consiglio di Stato sono percepite dalla popolazione come una manifesta ingiustizia.»

«Il messaggio che si vuole trasmettere oggi è la volontà di sanare una situazione non più sostenibile, la quale con la prossima legislatura verrà provvisoriamente messa a posto.»

«GUIDICELLI G., INTERVENTO A NOME DEL

GRUPPO PPD+GG – Il rapporto (...) risponde in particolare a una mozione inoltrata oltre due anni or sono e sottoscritta da deputati di tutti i gruppi politici, a esclusione della Lega e dell'UDC; ciò a dimostrazione di un'ampia condivisione sull'opportunità di rivalutare le condizioni pensionistiche dei Consiglieri di Stato, ritenute piuttosto generose soprattutto dopo i sacrifici che abbiamo imposto agli affiliati alla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato (CPDS). La richiesta principale è quella di fare in modo che anche i Consiglieri di Stato siano assoggettati alla CPDS e che paghino il relativo contributo, motivo per cui con il decreto legislativo allegato al rapporto si prevede che i Consiglieri di Stato eletti il prossimo aprile saranno tenuti a versare un contributo del 9% sul salario. In attesa di definire le future prestazioni previdenziali e tutti gli aspetti tecnici legati a questa modifica, tale contributo sarà accantonato, assieme a un contributo di pari valore versato dallo Stato, su un fondo provvisorio che sarà poi trasferito all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (IPCT) entro il 31 dicembre 2016.»

«LURATI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS

– (...)lo Stato del Cantone Ticino permettersi di esentare i propri Consiglieri di Stato dal contribuire al finanziamento delle loro future rendite pensionistiche? Secondo noi la risposta è negativa nel modo più assoluto.»

«Per venire alle proposte concrete, ci pare di poter affermare che proprio alla vigilia di un nuovo appuntamento elettorale è indispensabile mettere tutti i candidati al futuro Consiglio di Stato nella condizione di conoscere il loro destino anche dal profilo pensionistico. Sposiamo dunque con convinzione la proposta tesa alla creazione di un fondo di transizione in attesa che dal profilo tecnico, con

l'ausilio di un perito, si possano indicare con la massima chiarezza i tempi, i modi e le condizioni per l'adesione dei Consiglieri di Stato al fondo pensionistico dell'Amministrazione.»

«Un cambiamento che permette al nostro Cantone di allinearsi a quanto già in vigore, seppure in modi differenziati, nella Confederazione e in quasi tutti gli altri Cantoni.»

«MAGGI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO DEI

VERDI - Oggi finalmente siamo chiamati a prendere una decisione importante che non può più essere procrastinata, a maggior ragione alla luce del fatto che all'intero Paese vengono chiesti sacrifici con tagli nel settore sociale e il lavoro è sempre più precario e soggetto al dumping salariale. Tale situazione rende i Consiglieri di Stato privilegiati. È dunque importante cambiare le regole del gioco e assoggettarli alla cassa pubblica con gli stessi diritti e doveri, per non far diventare il Cantone un unicum nel panorama svizzero. Condividiamo l'auspicio di rendere operativo questo assoggettamento entro il 31 dicembre 2016. (...) Approviamo anche un riesame dei diritti acquisiti.»

«CHIESA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO

UDC - L'UDC ritiene che l'attuale situazione previdenziale del Consiglio di Stato rappresenti uno schiaffo per la popolazione professionalmente attiva. Non è colpa di coloro che attualmente siedono in Governo, anzi, sono sicuro che apprezzeranno questo piccolo gesto che elimina privilegi divenuti ormai insostenibili e ingiustificabili.»

«KANDEMIR BORDOLI P., RELATRICE - È evidente

che, ed è stato più volte ribadito oggi in aula, l'attuale sistema non può più essere sostenuto e non è più sopportabile per diverse ragioni. Il Cantone Ticino è l'unico a non prevedere la partecipazione dei Consiglieri di Stato alla propria previdenza professionale attraverso fondi o tramite l'assoggettamento alla Cassa pensioni: si tratta di un unicum che va rivisto e corretto.»

«I tre punti essenziali contenuti nel rapporto sono: la de-

cisione di assoggettare i Consiglieri di Stato alla CPDS; il conferimento di un mandato a un perito esterno neutrale che possa svolgere i necessari approfondimenti e i passi giuridici affinché il sistema possa entrare in vigore nei termini temporali previsti nel decreto legislativo, nonché fare chiarezza circa la confusione di cui parlavo poc'anzi; la creazione, nel frattempo, di un fondo provvisorio a cui i Consiglieri di Stato che saranno eletti il 19 aprile verseranno da subito un contributo (provvisorio anch'esso fin tanto che il nuovo sistema non entrerà in vigore).»

«La scelta operata dalla Commissione della gestione e delle finanze, anche con le modifiche adottate oggi, di predisporre un decreto legislativo che prevede espressamente i tre elementi di cui sopra permette di procedere in tempi brevi con una riforma importante e necessaria.»

Archivate le elezioni cantonali dell'aprile 2015 tutti questi buoni propositi si sono sciolti come neve al sole e, a distanza di 5 anni la Commissione della Gestione sotto dettatura del Consiglio di Stato (alla faccia del conflitto d'interesse e della separazione dei poteri), partorisce un rapporto che di fatto cambia tutto per non cambiare nulla.

I Consiglieri di Stato, eletti nel 2015 e nel

2019 nella piena consapevolezza che sarebbero dovuti passare alla cassa, non solo continueranno a non pagare un solo centesimo per le loro prestazioni pensionistiche, ma vedranno addirittura aumentare lo stipendio di 33'252 franchi annui. Gli verrà inoltre restituita, comprensiva d'interessi, la trattenuta del 9% per un totale di 126'303 franchi a testa (Paolo Beltraminelli compreso!)

Al momento in cui lasceranno la carica il loro vitalizio aumenterà di 19'951 franchi; continueranno, inoltre, ad incassare illegalmente il contributo sostitutivo AVS pari ad una somma annuale di 22'464 franchi (una rendita "ingiustificabile" come indicava il rapporto del 2015 citato in precedenza) Ma vi è di più: i sei correlatori hanno fatto orecchie da mercante per quanto riguarda i famosi riscatti degli anni di pensione acquistati a 50'000 franchi per anno invece che 15'000 franchi e dei 700'000 franchi versati a Claudio Zali per la sua abitazione primaria.

Dal canto loro i futuri consiglieri di stato potranno contare su uno stipendio lordo lievitato da 244'062 a 277'314 franchi e su rendite, al momento dell'uscita, uguali o superiori a quelle attuali.

3 L' MPS rompe il muro dell'omertà

Nel 2018 il Movimento per il Socialismo denuncia, solo contro tutti, un groviglio di abusi legati agli illegali privilegi pensionistici dei Consiglieri di Stato. Viene rotto il muro d'omertà costruito nei decenni dai partiti di governo. Tale concetto viene "spiegato" nel rapporto del 6 ottobre 2020:

«Il tema della corretta retribuzione e degli aspetti previdenziali dei membri del Consiglio di Stato è certamente delicato e richiede la giusta sensibilità. Gli anni trascorsi non sono stati vani, anche se il ricambio dei poteri cantonali ha comportato un inevitabile ulteriore rinvio delle decisioni con il quasi completo rinnovo della Sottocommissione competente. Rinnovo che ha però permesso di rilanciare le discussioni con rinnovato entusiasmo condividendo la necessità di definire una soluzione condivisa

in modo unanime.»

«Si è trattato di privilegiare la concordanza; aspetto chiave del sistema democratico del nostro paese. Concordanza da preferire al compromesso, concetto secondo il quale ognuno perde qualcosa per strada per una soluzione ritenuta minore.»

«Il carattere istituzionale del tema consiglia di dimostrare quella responsabilità collettiva che le nostre istituzioni sono chiamate a privilegiare quando sono in gioco aspetti centrali come la giusta retribuzione e le condizioni previdenziali dei membri del nostro governo.»

In cosa consistono questi immorali ed illegali privilegi pensionistici dei consiglieri di stato denunciati dall' MPS?

- Il versamento di un supplemento sostitutivo AVS/AI, in aggiunta al vitalizio, di 22'464 franchi dal momento dell'uscita dal CdS fino al raggiungimento dei 65 anni, rispettivamente 64 anni;
- il riscatto di anni di contributi per un prezzo irrisorio (50'000 franchi per ogni anno riscattato);
- 700'000 franchi di finanziamento, a fondo perso, per l'abitazione di Claudio Zali

Per illustrare nel dettaglio tali pratiche diamo in primo luogo la parola all'allora consulente giuridico del Gran Consiglio. Quest'ultimo, su richiesta della Sottocommissione finanze, in data 21 settembre 2018 ha consegnato una sua perizia giuridica che così recitava:

Contributo sostitutivo AVS/AI

«Considerato quanto precede e tenuto conto delle problematiche evidenziate, ci si permette di porre in serio dubbio che la prestazione del supplemento sostitutivo possa essere validamente inclusa tra i "casi non previsti" di cui al citato art. 20, a titolo di disposizione supposta- mente applicabili dal Regolamento di previdenza, così da riconoscere ai membri del CdS un supplemento sostitutivo, oltretutto attribuito alle condizioni favorevoli in atto. Ne consegue che, a mente del sottoscritto, il contributo sostitutivo AVS/AI attualmente corrisposto agli ex Consi- glieri di Stato (indipendente dalla loro età al momento del versamento), oltre ad essere incompatibile con le condi- zioni (imperative) poste dagli art. 8 e 29 del Regolamento di previdenza, non poggia su una base legale sufficiente, esigenza quest'ultima che, per quanto attiene alle spese, si fonda su di un principio generale del diritto pubblico peraltro ribadito dalla stessa Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato.»

«Ciò detto, anche nell'ipotesi di un'interpretazione sen- z'altro "forzata" tendente ad annettere il contributo so- stitutivo riconosciuto ai membri del Consiglio di Stato al campo d'applicazione del precitato art. 20, le condizioni chiare ed esplicite poste ai fini dell'attribuzione di detto

contributo (vale a dire il fatto d'aver almeno 58 anni d'età e 35 anni di servizio) nel caso dei Consiglieri di Stato non sono, per ragioni che sfuggono al sottoscritto, prese mi- nimamente in considerazione, essendo il supplemento so- stitutivo corrisposto loro integralmente a prescindere dall'età e dagli anni di servizio. Ne consegue che detto contributo rimarrebbe comunque privo di una sufficiente base legale.»

Costo degli anni di riscatto:

«Il problema potrebbe comunque porsi in relazione ai cal- coli sinora attuati per determinare il "prezzo" degli anni riscattabili. In questo senso, il quesito andrebbe posto di- rettamente a chi ha eseguito tali calcoli con riferimento a casi concreti, rispettivamente a uno specialista in scienze attuariali che potrebbe valutare nel dettaglio e con debita cognizione di causa fattispecie ipotetiche o verificatesi.»

Legalità dei prelievi per il finanziamento dell'abitazione primaria

«In riferimento al terzo quesito concernente la legalità dei prelievi per il finanziamento dell'abitazione primaria, per potersi esprimere al riguardo al sottoscritto servireb- bero, imperativamente, ulteriori informazioni, supposta- mente da parte dell'IPCT o dal Consiglio di Stato, sulle esatte circostanze in cui sarebbero avvenuti determinati prelievi, sulle modalità con le quali questi sarebbero stati effettuati, sul calcolo eseguito a tal fine e, più nel detta- glio, sulle giustificazioni e sui ragionamenti in base ai quali tali prelievi sarebbero stati concessi".»

Dal canto suo l'MPS ha pure richiesto ad autorevoli professori universitari pareri giuridici sia sulla legalità del contributo so- stitutivo AVS/AI che sull'ammontare degli importi pagati per ogni anno di riscatto.

Il dottore in diritto e professore onorario dell'UNI di Losanna Etienne Grisel, uno dei più eminenti giuristi del paese, nella sua perizia del 12 settembre 2018 giungeva alla seguente conclusione:

«Il supplemento sostitutivo dell'AVS versato agli ex membri del Consiglio di Stato ticinese non ha una base legale sufficiente rispetto alle esigenze della Costituzione e del diritto cantonale.»

Il professore ed attuario Raymond Schmutz, a lungo tempo consulente del Consiglio federale in materia di previdenza professionale, ha valutato nel dettaglio e con debita cognizione di causa la questione dei riscatti. Dalla sua relazione risulta chiaramente che un anno di riscatto di un Consigliere di Stato, in media, avrebbe dovuto essere pagato 3 volte di più dei 50'000 franchi effettivamente pagati dagli ex ed attuali Consiglieri di Stato che hanno fatto ricorso a questa pratica (la cui legalità in quanto tale potrebbe pure venir messa in discussione)

Da ultimo, ma non meno importante, anche il procuratore generale Andrea Paganani si è espresso sulla tematica in un suo famoso decreto di non luogo a procedere. Per il momento, seppure sia già trascorso più di un anno, egli si è espresso unicamente sul prelievo dei 700'000 franchi di Claudio Zali. Sulla legalità del contributo sostitutivo AVS/AI, sui riscatti e sul loro ammontare, malgrado siano passati quasi due anni, non si è ancora pronunciato. Sappiamo che ha molto lavoro da fare... ma siamo sicuri che prima o poi si esprimerà compiutamente.

Al di là delle scontate conclusioni, e dunque del non luogo a procedere, il decreto del 6 marzo 2019 contiene comunque interessanti elementi per la problematica in discussione:

«Il 02.12.2015 il Consiglio di Stato, vista la summenzionata domanda di prelievo anticipato del 27.11.2015 e preso atto del calcolo effettuato il 20.11.2015 dall'allora vice-direttore dell'IPCT, emanava la Risoluzione governativa xxx, con la quale l'on. ZALI veniva "concesso riservata la prestazione della domanda di prelievo corredata della necessaria documentazione alla Direzione dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino, il prelievo dell'importo di CHF xxx da utilizzare per il finanziamento della sua abitazione primaria." Si sottolinea che il Governo vin-

colava il versamento dell'importo di CHF xxx "all'iscrizione, a cura della Direzione dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino, sulla particella di proprietà dell'on. Claudio Zali sulla quale è edificata la sua abitazione primaria, della limitazione della proprietà a registro fondiario.»

«L'Esecutivo, inoltre, indicava che il prelievo anticipato avrebbe comportato "la riduzione del periodo di assicurazione acquisito presso l'Istituto di previdenza al momento dell'elezione in Consiglio di Stato per un periodo corrispondente a xxx giorni, per cui il periodo residuo computabile determinante per il calcolo delle prestazioni sarebbe divenuto "in applicazione della legge sull'onorario e le previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato" di xxx giorni.»

«Aggiungasi che il Governo riservava esplicitamente il riesame e la modifica del computo del periodo di assicurazione in caso di eventuali future norme emanate dal Parlamento nell'ambito della remunerazione e della previdenza dei membri dell'Esecutivo.

Elemento soggettivo del reato di abuso di autorità che non è possibile cucire sui membri del Governo nemmeno con riferimento alla quantificazione (che non compete al Ministero Pubblico) del periodo residuo computabile determinante per il calcolo delle future prestazioni pensionistiche, poiché lo stesso è stato (nuovamente) fissato dagli addetti ai lavori dell'IPCT, i quali il 02.12.2015 si sono peraltro esplicitamente riservati quanto segue: "il computo del periodo di assicurazione (dell'on. ZALI, che è stato del resto ridotto a seguito del prelievo conformemente all'art. 80c cpv. 4 LPP, n.d.r) sarà in ogni caso riesaminato e, se del caso modificato sulla base delle nuove disposizioni che saranno emanate dal Gran Consiglio nell'ambito della modifica delle condizioni retributive e previdenziali a favore dei membri del Consiglio di Stato".»

Dobbiamo purtroppo prendere atto che nel rapporto a 12 mani non vi è alcuna traccia e nessun riferimento a queste tematiche. Tutto rimosso o fatto rimuovere:

● **versamento di un contributo sostitu-**

tivo illegale;

● riscatto di anni di contribuzione ad un terzo del costo effettivo;

● chiarimenti sulla modifica dell'ammontare della rendita pensionistica di Claudio Zali a seguito del versamento di 700'000 franchi

4 Iniziativa popolare legislativa del PS: inutile e dannosa (come sempre...)

Ad inizio 2019 in vista della campagna elettorale per il rinnovo dei poteri cantonali il PS lancia un'iniziativa popolare legislativa. Il contenuto della stessa, coerentemente con la politica portata avanti da questo partito nel corso degli ultimi anni, è inutile e, soprattutto, dannoso. Oltre a proporre un principio già deciso e votato dal Gran Consiglio nel 2015 (cioè l'affiliazione dei membri dell'esecutivo all'IPCT), l'iniziativa PS (che nel titolo, val la pena ricordarlo, invocava la necessità di por fine ai privilegi pensionistici dei consiglieri di Stato) offriva l'appiglio per continuare con una politica di privilegi proponendo nel

testo dell'iniziativa il seguente paragrafo:

«c) rivedere la retribuzione dei Consiglieri di Stato in corso di mandato al fine di mantenere un certo equilibrio tra la situazione complessiva attuale e quella futura»

Il PS, contraddicendo quanto affermato nel 2015, sdogana l'aumento della retribuzione lorda per i Consiglieri di Stato. Un assist che gli altri partiti ed il Consiglio di Stato non si lasciano sfuggire e così lo stipendio degli attuali e futuri consiglieri di stato viene aumentato di ben 30'000 franchi annui.

5 Chi sono i Consiglieri di Stato?

Per poter valutare complessivamente le modifiche proposte è opportuno avere un quadro complessivo dell'età dei Consiglieri di Stato, della loro permanenza media in governo, etc.

È opportuno ricordare che, di fatto, tutti gli attuali Consiglieri di Stato hanno riscattato a modici prezzi (come abbiamo prima ricordato) alcuni anni di contribuzione. Tutti ad eccezione di un ex giudice precedentemente assoggettato all'ICPT. In tutti i casi il suo capitale LPP, incamerato dallo stato come previsto dalla legge, è stato nuovamente versato a questo ministro come ben illustrato nei precedenti capitoli.

Anche buona parte dei precedenti ministri avevano a suo tempo proceduto a riscattare degli

anni di contribuzione. Questo ha permesso a quasi tutti di partire con il massimo del vitalizio, 146'437 franchi di vitalizio e 22'464 di reddito sostitutivo AVS per un totale di 168'901 franchi annui.

L'età media dei Consiglieri di Stato al momento dell'elezione, dal 1995 ad oggi, è di 46 anni, alla cessazione della carica di 56 anni. Durata media della carica 12 anni, a cui bisogna aggiungere, per la determinazione dell'ammontare del vitalizio, i 4 anni riscattati in modo più o meno generale

In base alle risposte del CdS ad una nostra interpellanza tra il 1998 ed il 2018 sono stati 11 i Consiglieri di Stato che hanno beneficiato di un reddito sostitutivo AVS di 22'464 franchi annui.



6 30% della popolazione ticinese è a rischio povertà: tra di loro anche gli ex Consiglieri di Stato?

Leggendo il rapporto sembrerebbe di capire che è fondamentale garantire ai Consiglieri di Stato retribuzioni e pensioni sostanziose in modo da permettere loro di svolgere il proprio mandato in piena libertà ed indipendenza.

«Utile al proposito citare le riflessioni del già Consigliere agli Stati avv. Fabio Abate in merito ai motivi della rendita per un ex ministro (LaRegione del 22 luglio 2020). In realtà si riferiva alla situazione di un Consigliere federale, ma mutatis mutandis un ragionamento simile vale anche per la carica di Consigliere di Stato.»

«È altresì innegabile che il percorso politico da seguire per riuscire quantomeno a entrare nella stretta cerchia dei candidati al Consiglio federale non si concilia più con un impegno di milizia nella politica federale; detto in altre parole chi vuole diventare Consigliere federale deve dedicare sempre più tempo alla politica, trascurando o addirittura abbandonando la linearità e le sicurezze offerte da un'attività lavorativa. È pertanto di fondamentale importanza creare le premesse, affinché il Consigliere in carica possa impegnarsi e lavorare privo di timori sul suo futuro, segnatamente la preoccupazione di reperire un'occupazione di qualsiasi genere, non appena terminato il mandato.»

«L'obiettivo della rendita consiste nella **salvaguardia dell'indipendenza e della libertà del singolo membro del governo**, a prescindere dalle sue sensibilità e idee che ne muovono l'azione politica».

«In Ticino la sola funzione elettiva che richiede un impegno esclusivo e porta il cittadino a una funzione politica professionista, è la funzione di Consigliere di Stato. È bene riflettere in modo oggettivo su questo specifico aspetto e sulle relative conseguenze.»

«Il ruolo di membro del governo cantonale è un incarico, lo abbiamo visto, di grande responsabilità ed è certamente coinvolgente e totalizzante lasciando poco spazio per altro. Chi è membro del governo lo è 24 ore al giorno e sette giorni alla settimana in particolare considerando l'accresciuta esposizione mediatica e la grande pressione pubblica.»

Non possiamo che sorridere nel leggere queste frasi. Non abbiamo infatti notizie di ex-consiglieri di Stato che abbiano dovuto affrontare l'indigenza dopo la loro esperienza governativa. La carica rivestita, il prestigio accumulato, i legami e i contatti personali stabiliti durante la carica, sono tutti elementi che permettono a queste persone di sistemarsi nelle migliori condizioni una volta lasciato l'esecutivo.

Chi lascia il Consiglio di Stato ha la strada spianata per sedersi su poltrone ben remunerate e prestigiose.

Gli esempi si sprecano. Citiamo unicamente Gabriele Gendotti alla presidenza della Suva, Luigi Pedrazzini alla testa della Corsi, Patrizia Pesenti nel CdA di Credit Suisse, Laura Sadis nel CdA di Alptransit, etc., etc.

7 Le principali modifiche della proposta legge

Articolo 1 Onorario

Così come richiesto dall'iniziativa lanciata dai dirigenti del PS e della VPOD il salario lordo dei membri del CdS passerà dagli attuali fr. 244'062 a 277'314. Un aumento annuo di 33'252 franchi pari al 13%.

Articolo 2 Spese

Come tutti si ricordano per anni i membri del CdS, con la compiacenza del Gran Consiglio, si sono versati annualmente 15'000

franchi di spese e 3'600 franchi per l'abbonamento del telefono. Anche su questo tema l'MPS aveva, sempre solo contro tutti, denunciato tale situazione d'illegalità chiedendo il rimborso delle spese incassate illegalmente. Anche su questo tema l'esecutivo, nella sua ingordigia, aveva tirato dritto vista anche la debolezza del Gran Consiglio ad eccezione dei 3'600 franchi per l'abbonamento del telefono.

Con la revisione della legge si perpetua il versamento di 15'000 franchi di spese fit-

tizie. Come tutti sanno i membri del CdS non hanno spese. Avete mai visto un Consigliere di Stato al quale viene chiesto di pagare il pranzo ad un'inaugurazione, a una cerimonia o un evento al quale viene invitato? E quando sono in missione evidentemente fatturano le spese alle casse pubbliche. Famosi, ad esempio, i rimborsi spesa di Gobbi per aperitivi e buoni COOP. In realtà questo rimborso spese è una parte di salario camuffata da spese sulla quale non vengono nemmeno versati gli oneri sociali! Dunque, tra salario e indennità spese arriviamo a fr. 292'314 (277'314+ 15'000)

Articolo 6 Indennità di uscita

Quest'articolo prevede l'accantonamento di un'indennità d'uscita annua pari al 22.5% (in media) del salario lordo per un massimo di 12 anni. 748'748 (12 anni x 62'395 franchi) a cui si sommerà la prestazione di libero passaggio LPP per un totale di 615'154 franchi. Totale 1'363'901 franchi pagati interamente dall'amministrazione cantonale.

Articolo 7 Reddito ponte

Bisogna riconoscere che per quest'articolo - compresa la terminologia- gli autori, chiunque siano stati, hanno dimostrato una bella fantasia.

I membri del CdS che lasciano la carica con un'età di 55 anni (in pratica tutti) continueranno a ricevere, dall'amministrazione cantonale, un vero e proprio salario pari a 133'111 franchi annui (il 48% del salario pieno). Inoltre, l'amministrazione cantonale avrà a suo carico il costo dei relativi contributi di cassa pensione pari a 22'422 franchi anni. Per un costo totale di 155'533 franchi anni. Attualmente il costo per l'amministrazione cantonale è di 146'437 franchi.

Articolo 11 Disposizione transitoria concernente l'applicabilità del diritto anteriore

E con quest'articolo giungiamo al cedi-

mento massimo del Gran Consiglio verso gli attuali membri del CdS.

Contrariamente a quanto affermato e spergiurato nel 2015 gli attuali membri (ed anche Paolo Beltraminelli, uscito dall'esecutivo nel 2019) continueranno ad aver diritto ai privilegi della precedente legge a cui si aggiunge l'aumento salariale di 33'252 franchi annui.

Aumento di 33'252 franchi che al momento dell'uscita dall'esecutivo si trasformerà in un aumento del vitalizio di 19'951 franchi per lievitare ad un totale di fr. 168'901

Inoltre, visto che nulla viene detto, gli attuali membri del CdS, al momento della loro uscita dall'esecutivo incasseranno, illegalmente, ulteriori 22'464 franchi di contributo sostitutivo AVS/AI.

Riassumendo: un vitalizio di fr. 146'437 + aumento di fr. 19'951 + fr. 22'464 di contributo sostitutivo AVS/AI = fr. 188'853 annui. Senza dover pagato un solo centesimo di contributi. Se questo è aver abolito i privilegi...

A ciò si aggiunge il negligente silenzio della Commissione della gestione e finanze sull'ammontare del costo del riscatto di anni di contribuzione acquistati dagli attuali membri del CdS. 50'000 franchi al posto di circa 150'000 franchi e del ricalcolo dell'ammontare della pensione di Claudio Zali a seguito dell'incasso di 700'000 franchi.

Articolo 12 Disposizione transitoria concernente lo scioglimento del Fondo previdenza professionale dei membri del Consiglio di Stato

All'ingordigia non vi è mai fine. Non solo gli attuali membri del CdS se la passeranno liscia e, anzi, si vedranno aumentare il salario ed il vitalizio; ma addirittura a Natale 2020 si vedranno addebitato sul loro conto bancario la bella somma di 126'303 franchi corrispondenti alla trattenuta del 9% introdotta da aprile 2015.

8 Confronto situazione attuale e futura per gli attuali 5 consiglieri di stato

Retribuzione e contributi a loro carico

	attuale	futura	osservazioni
salario lordo	CHF 244'062	CHF 277'314	
indennità spese	CHF 15'000	CHF 15'000	
Totale retribuzione	CHF 259'062	CHF 292'314	Aumento di CHF 33'252 (13%)
contributi cassa pensione a carico dei membri cds	Nessun contributo	Nessun contributo	Gli attuali membri del CdS + Paolo Beltraminelli si vedranno ritornare i contributi trattenuti da aprile 2015 a giugno 2021 per un totale di 136'980 franchi cadauno

Vitalizio e pensione

	attuale	futura	osservazioni
vitalizio – pensione (pari al 60% del salario lordo)	CHF 146'437	CHF 166'388	
supplemento sostitutivo AVS	CHF 22'464	CHF 22'465	
Totale vitalizio-pensione supplemento sostitutivo AVS	CHF 168'901	CHF 188'853	Aumento di CHF 19'952 (13%)

costo riscatti anni di pensione	Nessun ricalcolo, in media un guadagno di 400'000 franchi (100'000 franchi x 4 anni)		
versamento di 700'000 a Claudio Zali per abitazione	nessun ricalcolo del vitalizio		

9 Confronto situazione attuale e futura per futuri membri del CdS

9.1 Retribuzione e contributi a loro carico

	attuale	futura	osservazioni
salario lordo	CHF 244'062	CHF 277'314	
indennità spese	CHF 15'000	CHF 15'000	
Totale	CHF 259'062	CHF 292'314	Aumento di CHF 33'252 (13%)
contributi cassa pensione a carico dei membri cds	Nessun contributo	Nessun contributo	

9.2 Costo annuo per casse pubbliche dei futuri ex membri del CdS dai 55 ai 65 anni

reddito ponte	CHF	133'111
contributi annui contributi di cassa pensione	CHF	22'422
Totale costo annuo	CHF	155'533

9.3 Costo annuo per le casse pubbliche dei futuri ex membri del CdS dai 65 anni

rendita cassa pensione	CHF	51'789
rendita AVS	CHF	28'440
Totale pensione e AVS	CHF	80'229

9.4 Costo per casse pubbliche dei futuri ex membri del CdS se meno di 55 anni

indennità di uscita	CHF 748'748	pari alla retribuzione di 2.5 anni
prestazione di libero passaggio della cassa pensione	CHF 615'154	pari alla retribuzione di 2.5 anni
Totale	CHF 1'363'901	pari alla retribuzione di 4.7 anni



Il Movimento per il socialismo (MPS) è un movimento politico nato nella primavera del 2002 sulla base del raggruppamento di militanti provenienti da diverse regioni della Svizzera (Ticino, Ginevra, Losanna, Vallese, Basilea, Zurigo, Friburgo, Neuchâtel).

Alla base della sua creazione la convinzione che questa società ingiusta e oppressiva sia inaccettabile e debba essere cambiata. Più che mai, in un momento in cui la triplice crisi economica, sociale ed ecologica si sta approfondendo e accelerando, il nostro obiettivo è quello di riunire tutte le forze che vogliono uscire dall'era del profitto, per rompere con il capitalismo, per aprire la strada a una nuova società, democratica ed egualitaria, femminista ed ecologica.

Le conseguenze delle politiche governative sono sotto gli occhi di tutti. I servizi pubblici vengono sacrificati; le nostre condizioni di vita e di lavoro si stanno deteriorando; i ricchi diventano sempre più ricchi grazie ai profitti e alle rendite finanziarie, mentre i nostri salari, le nostre pensioni, le prestazioni sociali alle quali abbiamo diritto ristagnano o diminuiscono. Il razzismo e le discriminazioni sono in aumento. Il pianeta è minacciato di distruzione.

Di fronte a questi attacchi, la sinistra istituzionale non resiste. Quando è al governo, condivide le politiche neo-

liberali che voltano le spalle alle aspirazioni popolari. Abbiamo bisogno di una sinistra combattiva, che non abbia paura di confrontarsi con una minoranza di azionisti che detengono la maggioranza della ricchezza.

Stiamo costruendo un nuovo partito capace di resistere alle politiche governative e a quelle padronali, lottare contro la destra e l'estrema destra, contro chi sfrutta, favorisce il precariato, distrugge l'ambiente. Siamo un partito che difende un progetto di trasformazione rivoluzionaria della società, per una rottura radicale con questo sistema da cui non abbiamo nulla da aspettarci.

La politica non è riservata a una minoranza di specialisti. Concerne tutti e tutte. Come hanno dimostrato i grandi movimenti sociali di questi ultimi anni (da quello delle donne e quello contro la degradazione climatica) è possibile coinvolgere milioni di persone che, dalla contestazione dell'esistente, possono, tutte assieme, delineare i contorni di una società diversa, di una società socialista.

Se vuoi prendere contatto con l'MPS, per partecipare alle sue attività, per esporre il tuo punto di vista, per ricevere materiale o per qualsiasi altra ragione, puoi scriverci all'indirizzo mps.ti@bluewin.ch e ti consigliamo anche di visitare il nostro sito internet www.mps-ti.ch.